



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 7 giugno 2013

■ **S. Giuseppe** Intesa con tutti i Comuni dell'ambito 26

Fondi regionali alle coop, documento in Consiglio

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Un documento congiunto da presentare alla Regione per sollecitare l'erogazione dei fondi per liquidare vecchie pendenze a favore delle cooperative entro il 30 giugno, pena la sospensione dei servizi: questo il risultato del consiglio comunale convocato in seduta straordinaria al quale hanno preso parte tutti gli amministratori dei Comuni dell'ex ambito 9 ora 26, di cui San Giuseppe è capofila. Sono alcune centinaia gli operatori coinvolti nel terzo settore, tutti appartenenti alle cooperative sociali costituite ai sensi della 328/00 che svolgono servizi di assistenza a disabili, anziani e minori a rischio nei Comuni di Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Terzigno, San Gennaro, Striano e San Giuseppe e che non sanno se e quando potranno essere pagati. Svariate manifestazioni di protesta per mancati pagamenti si sono susseguite negli anni all'ente capofila, che rimanda la questione alla Regione: i fondi scarseggiano e i tempi si dilatano. Ora, con il recente confronto pubblico, sono state analizzate le criticità, esaminate le problematiche relative alla qualità dei servizi e proposta la valutazione di quelli strettamente necessari, prevedendo il riordino generale della materia per migliorarne il funzionamento e soprattutto per garantire trasparenza. Troppe chiacchiere hanno gettato ombre sul servizio che da anni gestisce un'ingente somma che la Regione destina a tali essenziali prestazioni socio-assistenziali, per questo l'assemblea ha manifestato l'intenzione di costituire una Commissione di vigilanza e controllo, nonché di inserire nei capitolati garanzie per la corretta erogazione degli stipendi convenendo di prevedere nei prossimi appalti la richiesta di garanzie bancarie di solidità a tutelata degli operatori e a carico delle cooperative. Per migliorare il servizio inoltre, sarà obbligatorio il titolo di operatore socio assistenziale o sanitario ai fini dell'assunzione da parte delle cooperative e nella selezione del personale. Prima di gettare le basi per il futuro bisogna però fare i conti con le scadenze, entro il 30 giugno infatti la Regione Campania scioglierà ogni dubbio con la predisposizione del Piano Sociale di Zona, che forse ridimensionerà il tutto ma senza il quale i paesi del vesuviano non potranno operare.

Michela Monti

Napoli, 58 mln per le Pmi: cooperative in fila

Sono mesi che il mondo sociale (cooperative ed associazioni) sta combattendo per ricevere dal Comune di Napoli il pagamento dei servizi prestati mesi e mesi addietro. Tra promesse, tavoli saltati e poi ricomposti, le risposte fin ora ricevute sono abbastanza frammentarie. Ora il sindaco de Magistris da giorni dichiara che con l'arrivo dei 58 milioni del provvedimento cosiddetto Salva Comuni, prima tranche dei 280 attesi, saranno finalmente, saldati i debiti. In particolare quelli verso le cooperative che svolgono servizi indispensabili per il Comune di Napoli e che in alcuni casi aspettano i pagamenti dal 2008. "Speriamo che questa promessa non sia ancora una volta disattesa - dicono il coordinatore di Federsolidarietà Confcooperative Campania **Giovanpaolo Gaudino** e il coordinatore della consulta giovani operatori **Giovanni Tagliaferri** - auspichiamo che con un atto

politico forte si vada verso il riconoscimento, da parte del sindaco e della sua Giunta, di questi servizi svolti in regime di sussidiarietà. C'è bisogno di un riscontro concreto: ne va la tutela di migliaia di lavoratori e di utenti (minori, svantaggiati, disabili, anziani) che vivono proprio dei servizi delle cooperative". Ma c'è di più. Federsolidarietà Campania, in accordo con Welfare non è un lusso, Federazione Sam e Federazione Arca, fa sapere che se l'assessorato alle Politiche sociali del comune di Napoli non concederà ai portavoce l'incontro che hanno chiesto per venerdì, scatterà una protesta. Una protesta legale e mediatica, la stessa che le istituzioni mesi fa avevano chiesto di evitare".



Luigi de Magistris

Sblocco dei crediti alle imprese: in bilico 17mila posti di lavoro

Vittorio dell'Uva

Si apre una breccia, non da poco, nella muraglia della burocrazia di Stato. Le aziende che vantano crediti nei confronti della Pubblica amministrazione non dovranno predisporre voluminosi dossier o presentare complesse e documentate istanze per ottenere ciò che, da anni, gli spetta.

Avranno, sostanzialmente, da portare ancora pazienza per accedere ai benefici della «grande manovra» da 40 miliardi in meno di due anni approvata in via definitiva dalla Camera. Il calendario nel saldo dei crediti seguirà rigorosamente - almeno si spera - l'ordine cronologico definito in base alla data delle fatture emesse a suo tempo.

>A pag. 45

Pubblica amministrazione, la svolta

Sblocco dei crediti alle imprese in bilico 17mila posti di lavoro

A Napoli un buco da un miliardo di euro e attese di 54 mesi

Vittorio dell'Uva

Si apre una breccia, non da poco, nella muraglia della burocrazia di Stato. Le aziende che vantano crediti nei confronti della Pubblica amministrazione non dovranno predisporre voluminosi dossier o presentare complesse e documentate istanze per ottenere ciò che, da anni, gli spetta. Avranno, sostanzialmente, da portare ancora pazienza per accedere ai benefici della «grande manovra» da 40 miliardi in meno di due anni approvata l'altro ieri sera in via definitiva dalla Camera. Il calendario nel saldo dei crediti seguirà rigorosamente - almeno si spera - l'ordine cronologico definito in base alla data delle fatture emesse a suo tempo. Da esibire ci sono solo la certificazione del credito rilasciata, spesso a fatica, dall'ente debitore e il "Durc", la pagella che dimostra correttezza nel pagamento di imposte e contributi.

Il correttivo, finalmente definito, nel rapporto tra lo Stato e le imprese non rappresenta soltanto una boccata di ossigeno puro per aziende che ancora rischiano l'asfissia. «Nel settore edile - osserva Rudy Girardi, presidente dell'Ance l'associazione dei costruttori di Napoli che raggruppa mille iscritti - vantiamo almeno un miliardo di euro nei confronti del Comune di Napoli che paga ormai a 54 mesi. Ma non è solo questione di soldi. È anche sul piano dell'etica che bisogna ragionare. È stato lesa un diritto fondamentale con l'impossibilità di ottenere il dovuto a fronte di una prestazione erogata. È paradossale che una azien-

da possa morire di credito».

È già accaduto e non è detto che non accada ancora mentre si snoderà il rosario dei pagamenti della Pubblica amministrazione che sul piano nazionale ha accumulato

debiti complessivi per un centinaio di miliardi. Gli ultimi dati indicano che in Campania il tasso di sopravvivenza delle imprese edili è sceso anche per effetto del-

la crisi del 58 per cento in quattro anni. A Napoli e provincia gli addetti all'edilizia hanno subito nell'ultimo quinquennio un calo di un terzo passando da 35mila a 23mila. Se la liquidità delle aziende crescesse di colpo di un miliar-

do di euro, consentendo di affrontare le gare con spalle più forti, «potrebbero essere recuperati - calcola ancora Girardi - diciassettemila mila posti di lavoro indotto compreso».

«Ma verrebbe attivato anche un meccanismo virtuoso migliorando la condizione di esposizione verso le banche che tendono sempre di più a chiedere ai clienti

di rientrare».

Il credito delle aziende in Campania è - non meno di quello nazionale - difficile da quantificare con esattezza. Il Comune di Napoli, esposto complessivamente per circa tre miliardi, impone per il saldo tempi di attesa che superano i cinque anni inducendo le imprese, e quelle dell'edilizia in particolare a non partecipare alle gare d'appalto. Ma, anche se i tempi di attesa sono destinati a ridursi, si guarda con legittima diffidenza anche agli effetti della normativa europea che impone da gennaio scorso di saldare le fatture entro i trenta giorni dalla loro emissione pena un interesse annuo dell'8 per cento. «Difficile credere al pagamento in tempi così rapidi. Gli enti spesso sono costretti a dirottare i fondi per coprire altri vuoti. Prima di chiedere il pagamento degli interessi molti ci penseranno. Spesso

in passato, quanti hanno provato di ottenere attraverso il pignoramento il danaro spettante non sono andati lontano» osserva con amarezza Girardi convinto che lo scongelamento parziale dei debiti della pubblica amministrazione debba essere affiancato dall'allentamento del patto di stabilità per impedire che «le città siano destinate lentamente a morire».

La nuova normativa prevede che le imprese

possano sospendere i lavori in appalto nel caso in cui completato il 15 per cento della commessa non vi sia stato pagamento. Ma più che alle condizioni dello stato di avanzamento, le imprese oggi guardano alle prospettive derivanti dai 19 progetti da 2 miliardi e ottocento milioni che dovrebbero trasformare la Campania in un immenso cantiere. La Regione committente, gode rispetto al Comune di ben altra affidabilità agli occhi delle aziende. Ha ridotto progressivamente il

livello di indebitamento e, soprattutto, sul terreno della Sanità - nonostante un fabbisogno da un miliardo e duecento milioni nell'immediato - ha contenuto sensibilmente i tempi di attesa dei creditori «Da qualche mese l'Asl 1 sta pagando con una certa regolarità, ma il problema è il pregresso con ritardi accumulati che hanno superato i mille giorni. Possiamo calcolare che i nostri crediti siano quasi il 50 per cento del fatturato» osserva Raffaella Franco legale rappresentante della Dida, centro per dialisi, che tra i suoi compiti ha anche quello di andare a bussare con regolarità alle porte della Regione per ottenere il saldo di debiti che le consenta di non dover ridurre il personale.

Pozzuoli

Il Parco dell'Amore chiude: «Vincoli e destinazione d'uso non in regola»

POZZUOLI — Chiude, dopo meno di una settimana, "La parada del Amor" di Pozzuoli, il parcheggio per Coppiette sorto alle pendici della Solfatara. Da subito al centro delle polemiche e sottoposto a controlli da parte dell'amministrazione comunale e colpito dai severi giudizi del Vescovo Gennaro Pascarella, alla fine ha dovuto capitolare. L'atto di chiusura è arrivato con decreto dirigenziale firmato dal segretario Generale del Comune puteolano, Matteo Sperandeo. Secondo l'ordinanza i due gestori, Riccardo e Daniele Casaletta, non avrebbero richiesto il cambio di destinazione d'uso dell'area da agricola a commerciale e inoltre la struttura ignorerebbe i vincoli paesaggistici e ambientali a cui è sottoposta la zona protetta dei Campi Flegrei. «Parliamo di strutture semovibili - sottolinea il responsabile dei Verdi, Francesco Borrelli - che sono nulla rispetto agli abusi edilizi e gli obbrobri tollerati nei Campi Flegrei negli ultimi decenni e contro i quali il

Comune e la Chiesa non si sono opposti. La Curia è arrivata addirittura a definire il parco dell'amore "una discarica di immoralità". Fatto sta che purtroppo questa attività innovativa e sicura per i nostri giovani è stata annientata da un mix di clericalismo e amministrazione bigotta che a parole dicono di volere promuovere l'imprenditoria giovanile ma nei fatti distruggono qualsiasi novità che non è controllata o gestita da loro stessi». Annunciano una manifestazione pubblica per sabato prossimo al "love parking" di via Coste d'Agnano, i responsabili regionali dei Giovani Verdi della Campania. «Faremo ricorso, siamo arrabbiatissimi - dice amareggiato uno dei titolari, Daniele - spengono gli entusiasmi dei giovani imprenditori che cercano, con nuove idee, di sbarcare il lunario. In una settimana l'affluenza è stata ottima, erano tutti entusiasti». La chiusura giunge a pochi giorni dalla proposta di legge di Gennaro Salvatore,

capogruppo di Caldoro presidente in Consiglio regionale: assicurare non solo intimità ai parchi dell'amore ma arricchirli di ulteriori servizi, punti di ristoro, filo e video diffusione, wi-fi, appropriati corner shop e presidio sanitario.

Violetta Luongo



STUDI FILOSOFICI giornata di studi in onore di Lamberti

Ricordando Amato

A un anno dalla prematura scomparsa di Amato Lamberti, *(nella foto)* il sociologo che negli anni Ottanta ha fondato e diretto l'Osservatorio sulla Camorra e che è stato presidente della Provincia di Napoli, gli amici vogliono ricordarlo come sarebbe piaciuto a lui.

Una giornata di studi che diventerà un appuntamento annuale dedicata a ricordare e trasmettere la sua grande lezione di umanità e legalità.

Si è costituito così un comitato spontaneo di amici, colleghi ed estimatori di Amato Lamberti che, in collaborazione con la famiglia del sociologo.

Domani all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, a partire dalle 15,30 la prima edizione della manifestazione in cui sarà annunciata an-

nunciata anche la nascita dell'Associazione che porta il nome di Amato Lamberti.

Una personalità poliedrica, la sua, che ha saputo coniugare l'impegno di sociologo e ricercatore universitario con quello politico. dell'Osservatorio sulla Camorra, non quale mero strumento di testimonianza, bensì come luogo vivo d'intensa attività sul campo e che rappresenta ancora oggi un imprescindibile riferimento nella lotta alla criminalità organizzata. Alla manifestazione parteciperanno intellettuali, artisti, politici e giornalisti che ricorderanno la figura di Amato nelle sue diverse angolazioni. Ci saranno gli studenti di Sociologia, che non mancano di raccogliere l'insegnamento del loro grande maestro, e ci sarà la moglie Roselena con i due figli, oltre ad altri familiari.

Dopo il saluto del sindaco Luigi de Magistris e di Gerardo Marotta, interverranno Rita Pennarola, Marco Demarco, Gabriella Gribaudo, Pino Acocella, Nino Daniele, Isaia Sales e Franco Roberti.

Il video "Amato è tra noi", realizzato dagli studenti di Sociologia, ricorderà Amato Lamberti nella sua funzione docente. Laura Angiulli leggerà alcuni brani tratti dagli scritti del sociologo.



Omaggio ad **Amato Lamberti**

Si terrà oggi (ore 15.30) all'Istituto italiano per gli Studi Filosofici la «Prima Giornata dedicata ad Amato Lamberti». Interverranno, fra gli altri, Rita Pennarola, sul palco il quartetto d'Archi I Solisti di Napoli, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, l'avvocato Gerardo Marotta, il direttore del «Corriere del Mezzogiorno» Marco Demarco, Gabriella Gribaudo, Pino Acocella, l'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele, Isaia Sales, Laura Angiulli e il Procuratore capo di Salerno Franco Roberti.

Solidarietà

“Aiutiamoli a sorridere”, alla “casa di Tonia” donati giochi e vestiti

Omogeneizzati, biscotti, latte. E ancora: pannolini, vestiti, quaderni, pastelli e pennarelli, ma anche zaini e giochi. Questo e molto altro è stato donato ieri mattina ai piccoli ospiti della “Casa di Tonia”, il centro di accoglienza ubicato a pochi passi dall’Orto Botanico, in un palazzo donato in comodato d’uso dal Pio Monte della Misericordia, e fortemente voluto dal Cardinale Crescen-

zio Sepe con l’obiettivo di ospitare le donne incinte abbandonate e le ragazze madri in difficoltà e senza un posto dove vivere. Una realtà di solidarietà, dunque, che attraverso la Fondazione “In Nome della Vita” e all’Associazione “A Ruota Libera”, assieme alle numerose iniziative promosse dall’Arcivescovo di Napoli e all’impegno di educatori professionali, continua a supportare quotidianamente le donne in difficoltà attraverso importanti progetti, come quello di ieri mattina intitolato “Aiutiamoli a sorridere” con i doni dei Lions della prima circoscrizione partenopea. «È importante non tirarsi indietro - afferma Gianfranco Sava, governatore del distretto 108YA - quando si ha la possibilità di regalare un sorriso ai bambini, che sono le radici della nostra società, la nostra speranza in un futuro migliore. La nostra è solo una goccia nel mare, ma al tempo

stesso il mare è fatto di tante gocce e i napoletani sono capaci di grandi gesti d’amore». Il Presidente della Fondazione “In nome della Vita”, prof. Sergio Sciarelli, chiosa come eventi di questo tipo siano «un aiuto concreto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, contraddistinto da una grande crisi economica che mette in ginocchio tante famiglie e che rischia di spezzare i sogni dei più piccoli per il futuro, gesti di solidarietà affrontano con una certa efficacia i disagi di tante persone e tali realtà di accoglienza - conclude - danno la possibilità di attuare gesti d’amore importanti che possono fare la differenza per il presente e non solo di un’intera città, saranno molti altri i nostri progetti in tal senso».

Emilia Sensale

The architect Incontro alla mostra d'Oltremare sulle città smart come ultima sfida

Evoluzione urbanistica e sensi sociali

The Architect-I sensi della città, congresso d'architettura organizzato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli e Provincia, ha rappresentato il punto dell'evoluzione della città verso una dimensione smart, ovvero più vicina alle esigenze dei nostri tempi, caratterizzati dalla forte connessione tra le persone, e tra le persone e le informazioni. «La quotidiana convivenza con le tecnologie e gli spazi della dimensioni digitale ci impegna nella trasformazione della nostra professione, e con essa vogliamo contribuire a rendere moderna e sostenibile la qualità della vita nelle città e nei luoghi dell'area metropolitana napoletana» ha detto in apertura il presidente dell'Ordine Genaro Polichetti. Esperti internazionali e architetti napoletani hanno partecipato al convegno, tra cui Derrick De Kerckhove,

sociologo e massmediologo, e Carlo Ratti, membro del prestigioso Mit di Boston. Il primo ha parlato dei risvolti sociali dell'evoluzione della città negli ultimi anni, e di come il contatto con la realtà fisica plasmi le nostre menti, e di come la connessione e la condivisione di spazi, idee e persone sia la nuova sfida dell'architettura. Il secondo ha invece mostrato i risvolti pratici dello sviluppo delle smart-city, come la forte partecipazione pubblica alla vita cittadina e lo stretto contatto con i dispositivi tecnologici. Tra gli ospiti presenti (Antonio Pentangelo, Mario Rosario Losasso, Carmine Gambardella, Vincenzo Meo, personaggi di spicco dell'architettura napoletana) vi era anche Edoardo Bennato, in veste di architetto (si è laureato a Milano con una tesi sulla ristrutturazione dell'area dei Campi Flegrei) e critico della sua città,

spiegando come bisognerebbe «usare termini più semplici» parlando di Napoli e partendo dalla costruzione di un senso di comunità nelle persone, in tema di connessioni, la cui mancanza, a suo dire, è la radice dei mali della città. **Giuseppe Grasso**

L'evento Domani mattina a Città della Scienza un incontro per celebrare i 18 anni della Terapia intensiva neonatale

“Villa Betania” riabbraccia gli ex piccoli pazienti

Sono 1.200 bambini prematuri, di peso tra i 500 e i 1.500 grammi e al di sotto di 30 settimane di età gestazionale, che oggi sono bambini e adolescenti sani. Questo è il risultato raggiunto dalla Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale Evangelico “Villa Betania” nei primi 18 anni di attività. Nata agli inizi del 1995 e oggi inserita nell'ambito del dipartimento materno infantile dell'Ospedale, si colloca ai primi posti, nella Regione Campania, per numero di parti, per bassa percentuale di tagli cesarei, per numero di gravidanze a rischio e per numero di neonati pretermine al di sotto di 1.500 grammi e patologici. Per celebrare questo anniversario la Fondazione Evangelica Betania e l'Ospedale Villa Betania hanno organizzato “La festa della vita”, domani alle 9.30 a Città della Scienza,

un'occasione per incontrare gli “ex-piccoli” pazienti, i loro familiari, i medici e le infermiere che in questi anni hanno lavorato nel reparto della Tin. «Con questa festa – afferma il vice presidente della Fondazione Evangelica Betania Luciano Cirica - vogliamo ripercorrere la nostra storia, fatta soprattutto di emozioni, di ricordi e di esperienze indimenticabili. Ma vogliamo anche incontrare la nostra grande famiglia della tin e, insieme ai genitori e agli specialisti, cercare di raccogliere idee e suggerimenti per migliorarci»



L'iniziativa

Solidarietà in barca a vela

Mille vele contro la polio prenderanno il largo il 15 giugno per sensibilizzare l'opinione pubblica nella battaglia contro la poliomelite, la terribile malattia che, soprattutto nelle zone più povere della terra, ha fatto e fa tutt'ora tante vittime tra i bambini. L'iniziativa, presentata ieri nei saloni del circolo Canottieri Napoli, è organizzata dai Rotary Club di Castellammare, Isola d'Ischia, Napoli Castel dell'Ovo, Napoli Castel Sant'Elmo e Pozzuoli nell'ambito del progetto Polioplus ideato per sostenere la lotta alla malattia. L'evento si avvale del partenariato della Lega Navale Italiana con le sue sezioni della provincia di Napoli. La regata rotariana per l'assegnazione

del «2° Trofeo dei Castelli» cui è gemellata l'iniziativa si svolgerà il 15 giugno in occasione della finale del campionato primaverile organizzato dalla sezione di Napoli della Lega. «Speriamo che a scendere in mare siano in tanti - sottolinea il Presidente della Commissione distrettuale Polioplus RI 2100 Italia Giulia Di Lorenzo - perché la consapevolezza del Rotary è che fino a quando la poliomelite minaccia anche un solo bambino in tutto il mondo, tutti i bambini sono ancora a rischio».

v. d. g.

ORDINE DEI MEDICI
Benessere lavorativo,
oggi il convegno

Organizzato dall'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Napoli e provincia è in programma per oggi alle 15, nell'Auditorium di via Riviera di Chiaia 9 un convegno, sponsorizzato dalla Regione Campania, su «Benessere lavorativo nell'esercizio della professione medica e odontoiatrica». Dopo i saluti del presidente della giunta

regionale, Stefano Caldoro, e dell'onorevole Raffaele Calabrò, il presidente dell'Ordine, Bruno Zuccarelli, illustrerà i temi portanti dell'appuntamento. In chiusura tavola rotonda su «Il fascino della nostra professione» con Carla Riganti e interventi di D'Onofrio, Anzisi, Imperatore. Modera Ottavio Lucarelli

**Arte e solidarietà
con l'Istituto Siani**

Un pomeriggio con i ragazzi e i docenti del "Giancarlo Siani" al Teatro Acacia per l'ottava edizione del Premio Riccardo Di Chiara

Classica, rap, rock, blues e pop. È all'insegna della musica che si è svolta la manifestazione per la consegna dei premi della Fondazione «Il meglio di te». Dopo un saluto di Rosaria Mancini, dirigente scolastico del «Siani», di Giuliana Di Sarno, presidente della III Municipalità e di Annamaria Inserra, presidente del Lions Club Napoli Svevo, ai vincitori sono stati consegnati i premi da Fulvia Russo, presidente della Fondazione. Sono

intervenuti Geppino Fiorenza, dell'Associazione «Libera», Giandomenico Lepore, procuratore generale emerito, Diego Buchè direttore U.s.r. Campania e Gianfranco Sava, governatore del distretto 108 Ya. Riconoscimenti, dunque, ai ragazzi coordinati da Annamaria Continillo (referente di progetto) e dalle docenti tutor Laura Di Simone, Rosanna Di Tella e Anna Spinosi. Gli studenti hanno potuto contare sulle lezioni dei maestri Lucio De Feo (batteria), Umberto Garberini (tastiera e canto) e Giancarlo Sanduzzi (chitarra).

L'evento Oggi e domani dibattiti, feste, ma soprattutto pulizia al vulcano

Mille volontari dal mondo per bonificare il Vesuvio

La carica di «Let's Do It» al Parco nazionale

NAPOLI — La carica dei mille: da tutto il mondo per ripulire il Vesuvio. Fra poche ore, il Parco nazionale sarà invaso dai volontari di «Let's Do It!» per un grande clean-up organizzato da Let's Do It! Italy. L'evento di pulizia sarà il culmine della due giorni dell'8 e 9, domenica dalle 10 alle 14 circa, con appuntamento a via Montagnelle, Torre del Greco; via Campitelli, Terzigno e via Pisacane, Trecase. A seguire, un meeting dei volontari, per confrontarsi sull'esperienza vissuta e discutere sulle iniziative future. Nel tardo pomeriggio, infine, si festeggerà a Trecase, in via Pisacane, con i giocatori della squadra di rugby di Ponticelli. Ma la festa dell'ambiente comincia domani con iniziative e convegni ad Ercolano, fra via IV Novembre e corso Italia; al MAV, Museo Archeologico Virtuale, che ospita per tutta la giornata conferenze e tavole rotonde cui prenderanno parte rappresentanti istituzionali locali ed esperti dalle 10; il corso Italia, invece, sarà animato, dalle 10 alle 19 da un mercatino di associazioni, cooperative e privati cittadini che esporranno prodotti, progetti e idee «rigorosamente ecosostenibili». «Let's do It! Vesuvio» è il primo evento di carattere

internazionale di pulizia nel Parco nazionale partenopeo. Spiegano gli organizzatori: «Abbiamo favorito la creazione di una rete di cittadini, associazioni, comitati ed istituzioni per ottenere la bonifica del Parco, che chiederemo durante e dopo l'iniziativa. È prevista la partecipazione di circa mille persone, di cui un centinaio provenienti da tutto il mondo». Oltre ai ragazzi dello Sve, Servizio Volontario Europeo, e ai rappresentanti di «Let's Do It! World» in arrivo dall'Estonia, hanno già confermato la loro presenza volontari da Grecia, Turchia, Francia, Spagna, Kosovo, Argentina e Stati Uniti. Il gruppo statunitense, in particolare, è formato da circa 40 persone. Let's do It! World è un'organizzazione nata in Estonia nel 2008 con l'intento di realizzare l'ambizioso progetto di ripulire il proprio paese in un solo giorno e nel 2008, quando 50.000 persone, in una manciata di ore, insieme hanno liberato una enorme porzione foreste da 10.000 tonnellate di rifiuti illegali. «E

quel che occorre al Vesuvio», spiega Alessandro Iaculli, esperto in materia che sta addestrando i «pulitori» con mascherine e guanti. Tra tutte, il Parco, ad esempio, conserva anche una curiosa discarica abusiva di palline metalliche «colorate» («quasi giocattoli») al Madonna dell'Arco: «Sono residui di lavorazione di stabilimenti piemontesi, per i quali non esiste forma di smaltimento, e vengono prodotti solo in quegli stabilimenti. Ora stanno qui». Ma c'è tanto altro sul Vesuvio, di tossico e nocivo. Allora, benvenuti i mille.

Luca Marconi



L'iniziativa Screening al seno per le madri degli alunni, sul modello dei controlli fatti nella palestra Maddaloni

La prevenzione va "in aula" alla Virgilio di Scampia

Prevenzione in atto a Scampia. Si è concluso ieri il primo ciclo di controlli clinici senologici presso l'ambulatorio realizzato nell'Istituto Comprensivo "Virgilio IV" di Scampia a Napoli, a favore delle madri degli alunni. Il preside dell'istituto, Paolo Battimiello, ha annunciato che per il prossimo anno saranno programmati anche i controlli di prevenzione oncologica per la cute e i nei.

«L'esperienza di questi mesi maturata con l'istituzione dell'ambulatorio di prevenzione senologica propostaci dal preside della Virgilio, analogamente a quella inaugurata tre anni e ancora in corso

fa nella palestra di Giovanni Maddaloni, - ha spiegato il professor Adolfo Gallipoli D'Errico, Presidente della Lilt Napoli - ha avuto un riscontro oltre ogni più rosea aspettativa consentendoci di incontrare e visitare tantissime giovani madri. Ci ha entusiasmato e abbiamo così deciso di ampliare l'offerta coinvolgendo, oltre le madri, anche i papà degli alunni della materna, delle elementari e delle medie».

Gennarina Panico, referente dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha annunciato l'intenzione di esportare l'esperienza dell'ambulatorio di prevenzione sanitaria

anche in altre scuole.

«Sono qui - ha dichiarato l'ex Capo della Procura di Napoli, Giovandomenico Lepore - nelle vesti di cittadino che intende accompagnare l'intero quartiere in un percorso che deve testimoniarle e rappresentarle con fatti concreti». Tra i presenti anche il maestro Giovanni Maddaloni e il presidente dell'VIII Municipalità, Angelo Pisani.

Trasporti al collasso Tagliata la linea C5, scoppia la rivolta dei residenti. Eavbus, c'è una sola offerta

Agnano isolata: l'Anm non ha più bus disponibili

NAPOLI — Da mesi la questione covava sotto la cenere. In alcuni quartieri periferici della città - soprattutto Pianura ed Agnano - i collegamenti garantiti dalla rete di trasporti pubblici sono sempre stati carenti.

Ma ad Agnano, in via de Ruggiero, ieri la gente è scesa in strada dopo aver appreso della sospensione dell'unica linea dell'Anm che transitava lungo la strada. I residenti denunciano che per prendere gli autobus ora devono percorrere circa due chilometri a piedi adesso. Si tratta della linea C5, tagliata per mancanza di vetture: l'azienda non ha bus disponibili. Circa 550 quelli che sono nei depositi, 200 quelli funzionanti con pezzi di ricambio che vengono spostati da un mezzo all'altro.

«E' una questione di priorità — spiegano all'Anm —. Abbiamo fatto una scelta, per quanto dolorosa, inevitabile». Una scelta cui non si rassegnano i residenti che chiedono di parlare con i responsabili dell'azienda di trasporto. «La rivolta per i trasporti pubblici in agonia ogni giorno assume un volto diverso».

L'exasperazione dei cittadini - denunciano il responsabile regionale dei

Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli e Rosario Stornaiuolo della Federconsumatori Campania - ha superato il limite. Andrà sempre peggio.

Ancora più incredibile è la stucchevole polemica tra l'assessore regionale ai trasporti e le aziende partecipate da lui stesso controllate che hanno aumentato il costo dei biglietti. Ad oggi nonostante le continue richieste di Vetrella i biglietti non sono stati abbassati e riportati alle vecchie tariffe. Non va meglio sul versante trasporti marittimi per i collegamenti nel Golfo di Napoli».

Intanto ieri hanno protestato anche i dipendenti dell'Eavbus, preoccupati per il loro futuro occupazionale. E' scaduto ieri pomeriggio alle 15 il termine per la presentazione delle offerte per partecipare al bando di gara, indet-

to dalla curatela fallimentare dopo il fallimento dell'azienda dichiarato dal Tribunale di Napoli lo scorso novembre. Una sola offerta è pervenuta per la gara del fitto del ramo d'azienda della società dichiarata fallita dal Tribunale di Napoli lo

scorso novembre.

Il bando di gara, emanato dalla curatela fallimentare, prevede che, al termine del contratto tuttora in atto con il Gruppo Eav, la cui scadenza è fissata al 30 giugno prossimo, la gestione passi ad un altro soggetto. «Non abbiamo potuto partecipare alla gara», dice Nello Polese, amministratore unico del Gruppo Eav. L'azienda ha posto in essere un piano di razionalizzazione che «sul piano della riduzione dei costi del lavoro ha dato risultati straordinari: meno 20 milioni di euro rispetto al passato». Si è però prodotto un «buco» di 5 milioni causato da «mancati introiti provenienti dai biglietti e dalla riduzione del numero dei passeggeri».

Anna Paola Merone

La fermata a due km

L'azienda ha 200 mezzi funzionanti: «Scelta inevitabile». Ora i residenti devono fare chilometri

Partenariato Lunedì incontro con l'assessora all'Agricoltura Nugnes

Fondi europei, via al piano rurale

NAPOLI — «Dopo il via libera al Rapporto 2012 del Por Fesr Campania, già approvato in via definitiva dal Comitato di sorveglianza che martedì scorso ha anche preso atto anche del documento unitario sottoscritto dal Partenariato in occasione della riunione dell'organismo partenariale propedeutica allo stesso Comitato, il Tavolo di partenariato economico e sociale della Campania, lunedì prossimo (ore 10) presso la Sala Armieri in via Marina 19c, il Partenariato incontrerà l'assessore regionale all'Agricoltura Daniela Nugnes e l'autorità di gestione del Piano di sviluppo regionale Francesco Massaro, per discutere della programmazione 2014-2020 del Piano di sviluppo rurale in Campania, mentre a fine giugno sarà il momento della riunione propedeutica

per l'approvazione del rapporto 2012 del Por Campania Fondo sociale europeo». A comunicarlo è Luciano Schifone, presidente del Tavolo di partenariato economico e sociale della Campania, che relativamente all'approvazione del Rapporto di esecuzione 2012 del Por Campania Fesr 2007-2013 ha sottolineato che «come il Tavolo del partenariato economico e sociale, una settimana addietro, anche il Comitato di Sorveglianza ha espresso il proprio apprezzamento per le azioni avviate dalla Giunta regionale per recuperare il ritardo accumulato in questi anni sull'attuazione dei Fondi comunitari. I commissari europei hanno, inoltre, anche preso atto del documento unitario sottoscritto dal Partenariato che, oltre al "cauto ottimismo" per i risultati raggiunti, sot-

tolineava anche una serie di proposte operative per superare le criticità che, se non affrontate con la giusta determinazione, potrebbero rappresentare un ostacolo per il raggiungimento degli obiettivi futuri. Anche se il notevole incremento degli impegni arrivati al 109,22% della dotazione complessiva e della spesa cresciuta dal 23 a quasi il 30 per cento e di certificazioni della stessa fatti registrare nei primi cinque mesi di quest'anno, consentono di guardare al futuro con maggiore tranquillità», conclude Schifone.

Por Campania

A fine giugno la riunione propedeutica per l'approvazione del rapporto 2012 del Fondo sociale europeo

Gli altri spettacoli

«Selodicelatvalloraèvero»

Oltre a «Lo spopolatore» di Peter Brook al Sannazaro di Chiaia e a «Spam» al teatro Nuovo di Montecalvario, continuano le recite di «Cento porte», spettacolo sensoriale di scena nei vagoni al museo nazionale di Pietrarsa. Per il «Fringe», il festival giovane nel festival, al Suor Orsola Benincasa (ore 18) c'è «Aomori project: of landscapes remembered», al Madre (ore 19) «Selodicelatvalloraèvero», al Ridotto del

Mercadante «Me-She-It alle 20. Alle 21 nella Sala Assoli va in scena «Yerma», mentre «In.Corpo.Reo» si reciterà alle 21.30 nel Tunnel Borbonico.



Iniziativa

Un portale sul «made in Naples»

Più di 1.500 imprese, immagini, fotografie, i primi spot e video «pubblicitari». Tutto questo è contenuto nel portale «Archivi d'impresa», progetto realizzato dalla direzione generale degli Archivi e presentato per la prima volta in Campania. L'occasione è

stata la giornata di studi «Archivi d'impresa» in Campania tra conservazione, fruizione e valorizzazione con lo sguardo anche al turismo promosso dalla Soprintendenza Archivistica della Campania in collaborazione con l'Istituto Banco di Napoli Fondazione. Il portale - come

spiegato da Antonella Mulè, della Direzione generale per gli Archivi e responsabile del progetto - costituisce «una grande vetrina che raccoglie e racconta l'evoluzione del costume e dello sviluppo economico dell'Italia».

Il racconto*Aeroporto-casa per coppia di anziani***Antonio Mattone**

Aeroporto di Capodichino. I viaggiatori in partenza e in arrivo vanno avanti e indietro nella grande hall. Alcuni si fermano a bere un caffè al bar, altri preferiscono un panino nell'invitante ristorante appena ristrutturato. Tra questi ci sono due anziani e distinti signori. Sono marito e moglie e cercano un posto per mangiare vicino alla ve-

trata, in modo da godersi meglio la vista che dà nel piazzale antistante lo scalo. È una scena che potrebbe svolgersi in altre città europee ma che a Napoli si ripete tutte le sere.

> Segue a pag. 42**Aeroporto-casa
per due anziani****Antonio Mattone**

I due cortesi avventori non sono passeggeri qualsiasi, ma «turisti per necessità»: da alcuni mesi, al calar del sole, arrivano in aeroporto e qui vi trovano riparo. Clochard raffinati, schivi e riservati, di cui non si sa molto se non che avevano una casa e adesso non ce l'hanno più. Se piove o c'è il sole, se stanno bene o sono malati, sono costretti a vivere girovagando tra qualche mensa cittadina e l'aeroscalo napoletano. Lui per mischiarsi agli altri passeggeri veste con camicie a fiori e giacche colorate, lei preferisce lo stile scozzese. La valigia, custodia di tutti i loro averi, è sempre con loro. Un look eccentrico che li fa somigliare a tanti turisti che vengono a visitare la nostra bella città. Chi potrebbe accorgersi, nel via vai di partenze e arrivi, che sono dei senza fissa dimora? Anche questo può succedere a chi è anziano a Napoli! La difficoltà di vivere, l'assenza dei servizi sociali può far naufragare vite agiate e tranquille, e costringerle a un viaggio senza meta e senza fine. Questi singolari viaggiatori si aggirano come fantasmi e come profeti, e ci mostrano

quello che ciascuno di noi potrebbe diventare domani. Essere vecchi è la povertà che può colpire anche chi è ricco.

La condizione di chi è anziano si fa sempre più dura, e il fenomeno di persone avanti negli anni che finiscono per strada sta diventando sempre più diffuso. Nelle mense, nelle strade della città, si incontrano con maggior frequenza anziani che cercano un piatto caldo, che chiedono l'elemosina o frugano tra i rifiuti. Alcuni di loro hanno fatto tra cartoni e rifugi di fortuna la loro nuova dimora, esposti alle intemperie del tempo e agli insulti dei bulli. Se è vero che a Napoli «e figli so piezz 'e core», i vecchi sembrano essere considerati uno scarto umano, un fardello ingombrante da abbandonare.

Tuttavia, in questo contesto di indifferenza e di abbandono, c'è ancora chi si impietosisce e riesce a non farsi prendere dalla disumanità della vita utilitarista. Succede anche a Capodichino, dove impiegati e medici del Pronto Soccorso all'occorrenza fanno vicini ai due anziani. Samaritani moderni in un mondo dove, insensibili verso chi è in difficoltà, si tira dritto. Scambiare con discrezione e cortesia un saluto, una pa-

rola, praticare una iniezione al bisogno, o anche accorgersi con uno sguardo che tutto vada bene, restituiscono dignità e consapevolezza di non essere del tutto abbandonati. Cos'altro dobbiamo vedere per smuovere coscienze e istituzioni sulla sorte degli anziani di Napoli? Cosa si può fare perché tante esistenze non finiscano come quelle dei due assidui frequentatori dell'aeroporto di Capodichino e la vecchiaia possa finalmente diventare un felice approdo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA